



# PROVINCIA DI NOVARA

Piazza Matteotti, 1 - Tel. 0321.3781 - Fax 0321.36087

## Settore Ambiente Ecologia Energia

### DETERMINA

n. 914/2010

Novara, li 24/03/2010

Proposta Rifiuti, VIA, SIRA/28

**OGGETTO:** L.R. 40/1998, ART. 14, COMMA 5 - PROGETTO DEFINITIVO AMPLIAMENTO DELL'ALLEVAMENTO SUINO DI PROPRIETÀ DELLA SOCIETÀ AGRICOLA MONDELLINA S.S. IN LOCALITÀ MONDELLINA - COMUNI DI MOMO E VAPRIO D'AGOGNA. GIUDIZIO DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE E AUTORIZZAZIONE AI SENSI DEL D.LGS. 59/05.

Per l'esecuzione:  
Rifiuti, VIA, SIRA  
Bilancio

La determinazione:

- è stata pubblicata all'Albo del Palazzo Provinciale per quindici giorni consecutivi a far tempo dal 26/03/2010 ed è stata trasmessa in pari data ai Capi Gruppo.

non comporta impegno di spesa

Il Responsabile del Servizio Finanziario ha rilasciato il visto di cui all'art. 151 comma 4 DLgs n. 267/2000 in data



OGGETTO: L.R. 40/1998, ART. 14, COMMA 5 - PROGETTO DEFINITIVO AMPLIAMENTO DELL'ALLEVAMENTO SUINO DI PROPRIETÀ DELLA SOCIETÀ AGRICOLA MONDELLINA S.S. IN LOCALITÀ MONDELLINA - COMUNI DI MOMO E VAPRIO D'AGOGNA. GIUDIZIO DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE E AUTORIZZAZIONE AI SENSI DEL D.LGS. 59/05.

## IL DIRIGENTE

Considerato che:

- la Sig.ra Emanuela Chiola, in qualità di Legale Rappresentante della Società Agricola Mondellina s.s., con sede in Borgo San Dalmazzo (CN) – via Mafalda di Savoia, 8, ha presentato in data 29.07.2008 istanza di valutazione di impatto ambientale ai sensi dell'art. 12 della L.R. 40/98 alla Provincia di Novara quale Autorità competente, per il progetto definitivo di “Ampliamento dell'Allevamento suino di proprietà della Società Agricola Mondellina s.s.” in località Mondellina – Comuni di Momo e Vaprio d'Agogna, ricadente nella Categoria Progettuale n. 17 dell'allegato A2;
- in data 31 luglio 2008, prot. prov. 156201 del 7 agosto 2008, è stata presentata dal medesimo Soggetto la domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale il cui procedimento si è svolto contestualmente a quello di Valutazione di Impatto Ambientale;
- il Responsabile del Procedimento ha provveduto alla pubblicazione sul B.U.R. n. 35 del 28.08.2008 della notizia dell'avvenuto deposito del progetto e della sua messa a disposizione per la consultazione da parte del pubblico;
- il Responsabile del Procedimento ha avviato la Conferenza dei Servizi ai sensi degli artt. 12 e 13 della L.R. 40/98 con i soggetti istituzionali e territoriali interessati ai sensi dell'art. 9 della L.R. 40/98 ed i soggetti titolari delle autorizzazioni, definendo il relativo cronoprogramma per l'istruttoria integrata e l'espressione del giudizio di compatibilità ed ha dato attuazione a quanto previsto dall'art. 14 della L.R. 40/98 in materia di partecipazione, inclusi momenti di confronto con il proponente;
- in data 13.10.2008, si è svolta la prima seduta di Conferenza di Servizi, di cui si richiama il verbale, con relativo sopralluogo, dal quale è emersa la necessità di integrare la documentazione a corredo della domanda di V.I.A., integrazioni richieste con successiva nota prot. 240270 dell'11.12.2008;
- con D.D. 483/2009, a seguito della richiesta del Proponente del 5/02/09, è stato prorogato di 30 giorni il termine per la presentazione delle integrazioni;
- la Società Agricola Mondellina s.s con nota prot. 55687 del 19.04.2009 ha provveduto a trasmettere le integrazioni richieste;
- a seguito di quanto emerso nella seconda seduta di Conferenza dei Servizi, convocata in data 13.05.2009, di cui si richiama il verbale, è emersa da parte della Società Agricola Mondellina s.s. la necessità di fornire ulteriori integrazioni spontanee, per la cui elaborazione è stata



richiesta da parte del proponente una sospensione dei termini istruttori di 60 giorni, con nota del 25/05/2009, prot. prov. n. 106862 del 9/06/2009;

- con D.D. 2612 del 25/06/2009, la suddetta proroga è stata concessa;
- con successive note del 3/08/09, prot. prov. 139367 del 6/08/09, e del 29/09/2009, prot. prov. n. 189319 del 3/11/2009, sono state richieste ulteriori proroghe, assentite rispettivamente con note n. 141754 del 10/08/2009 e n. 192516 del 6/11/2009.
- in data 28/12/2009 sono state consegnate le integrazioni spontanee al progetto;

Visti gli esiti della seduta di Conferenza dei Servizi, convocata per il giorno 1.02.2010, nel corso della quale sono stati acquisiti i pareri favorevoli degli Enti presenti e, di conseguenza, è stato stabilito di esprimere parere positivo di compatibilità ambientale, con prescrizioni, e contestualmente rilasciare l'Autorizzazione Integrata Ambientale;

Tenuto conto che nella medesima seduta è stato stabilito che i permessi a costruire verranno rilasciati separatamente dalle Amministrazioni Comunali competenti;

Considerata inoltre la richiesta, presentata contestualmente alla domanda di Valutazione di Impatto Ambientale, di variante alla concessione di derivazione all'utenza NO-P-01289, autorizzata con D.D. n.5863 del 20/12/2007;

Dato atto che, a seguito dell'analisi della situazione impiantistica e gestionale descritta nella documentazione presentata dall'impresa, risulta che le tecniche gestionali e impiantistiche sono conformi ai contenuti del Bref relativo alla specifica attività;

Considerato che il Gestore non ha identificato fasi che richiedano condizioni autorizzative diverse da quelle previste per il normale esercizio;

Visti:

- il parere favorevole espresso dal Comune di Vaprio d'Agogna, prot. prov. 112423 del 18/06/2009;
- il parere favorevole espresso dall'ASL NO – Servizio di Igiene ed Assistenza Veterinaria S.C. Area C Igiene degli Allevamenti e della Produzioni Zootecniche, prot. prov. 89799 del 13/05/2009;
- il parere favorevole espresso dalla Regione Piemonte – Settore Sviluppo delle Produzioni Zootecniche, prot. prov. 21491 del 4/02/2010;
- la relazione finale di contributo tecnico scientifico predisposta dal Dipartimento Provinciale di A.R.P.A., prot. n. 36806 del 2.03.2010, in cui si richiede il rispetto di alcune prescrizioni tecniche elencate nel documento allegato facente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- la nota del Corpo Forestale dello Stato, Comando Provinciale di Novara, prot. prov. 41552 dell'8/03/2010 nella quale vengono giudicate assolute le osservazioni precedentemente sollevate sul progetto presentato;

Visto il D.P.R. 12.04.1996;



Vista la L.R. 40/98;

Visti:

- il D.Lgs. 59/05 “Attuazione Integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento”;
- il Decreto 29 gennaio 2007 “Emanazione di linee guida per l’individuazione e l’utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di allevamenti, macelli e trattamento di carcasse, per le attività elencate nell’allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59”;
- le “Linee guida generali” e le “Linee guida in materia di monitoraggio” approvate con il D.M. 31/01/2005;

Visto l’art. 14 della L. 241/1990 come modificato dall’art. 17 della L. 127/97;

### **DETERMINA**

1. di esprimere giudizio positivo di compatibilità ambientale sul progetto definitivo in esame di “Ampliamento dell’Allevamento suino di proprietà della Società Agricola Mondellina s.s.” in località Mondellina – Comuni di Momo e Vaprio d’Agogna;
2. di approvare, ai sensi e per gli effetti dell’art. 12 della L.R. 40/1998, per quanto di competenza, il progetto definitivo di “Ampliamento dell’Allevamento suino di proprietà della Società Agricola Mondellina s.s.” in località Mondellina – Comuni di Momo e Vaprio d’Agogna, presentato in data 29.7.2008, come integrato e modificato dalla documentazione presentata nel corso del procedimento, nel rispetto, durante la fase realizzativa dell’opera e nella successiva fase di gestione, delle prescrizioni di cui all’allegato A al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
3. di autorizzare pertanto la realizzazione di due nuove porcilaie, con pavimento totalmente fessurato e dotate di Vacuum System per la rimozione dei liquami, aventi ciascuna una capacità di 2016 capi suini, per un quantitativo complessivo di animali (esistente più nuovo) di 5443 unità, nonché di due nuove vasche di stoccaggio liquami con capacità di 4062 mc l’una, con prevasca di capacità pari a 60 mc;
4. di dare atto che il giudizio di compatibilità ambientale, ai fini dell’inizio dei lavori, ha efficacia per un periodo di tre anni decorrenti dalla data di emanazione del presente provvedimento dirigenziale;
5. di stabilire che con successivo atto verrà rilasciato il provvedimento di variante non sostanziale, ai sensi del Regolamento Regionale n. 10R/2003, della concessione per l’uso plurimo dell’acqua emunta dal pozzo già in concessione al Gestore;
6. di rilasciare con il presente provvedimento l’Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D.Lgs. 59/2005 alla Società Agricola Mondellina s.s. per l’esercizio dell’attività di cui al



codice IPPC “Categoria 6.6. Impianti per l’allevamento intensivo di suini con più di 2.000 posti suini da produzione (di oltre 30 kg)”;

7. di approvare le misure tecniche e gestionali descritte nell’istanza e nelle successive integrazioni, vincolando l’esercizio dell’impianto al loro rispetto. Permangono validi tutti gli adempimenti e le disposizioni non interessati dalla presente autorizzazione tra cui, in particolare, quelli relativi alla sicurezza sul lavoro, al benessere animale, alle norme sanitarie sulla gestione dei farmaci, al carico e scarico degli animali e delle carcasse ed alla biosicurezza animale;
8. di subordinare l’efficacia dell’autorizzazione all’esercizio alla presentazione della documentazione relativa al collaudo dell’impianto ed alla regolare esecuzione delle opere in progetto;
9. di dare atto che l’Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi dell’art. 5 comma 14 del D.Lgs. 59/2005, sostituisce, come previsto dall’elenco dell’Allegato II del citato decreto, l’autorizzazione alle emissioni in atmosfera;
10. di vincolare l’Autorizzazione Integrata Ambientale al rispetto dei limiti e delle prescrizioni indicate nell’Allegato A;
11. di fissare le tempistiche e le modalità di controllo dell’impianto da parte del Gestore secondo quanto definito al paragrafo “Piano di monitoraggio e controllo” di cui al successivo allegato A;
12. di stabilire che A.R.P.A. Piemonte effettui con cadenza almeno annuale, stabilita in rapporto alla complessità del ciclo produttivo ed alle potenziali ricadute sull’ambiente, gli accertamenti, con onere a carico del Gestore, previsti dall’art. 11 del D.Lgs. 59/2005;
13. che eventuali progettazioni di modifiche dell’impianto (successive al presente atto) saranno gestite dall’Autorità Competente a norma dell’art. 10, comma 1, del D.Lgs. 59/2005;
14. che l’Autorizzazione Integrata Ambientale ha validità di cinque anni a decorrere dalla data del rilascio. Ai sensi dell’art. 9, comma 1, del D.Lgs. 59/2005 ai fini del rinnovo dell’Autorizzazione, il Gestore deve presentare apposita domanda all’autorità competente almeno sei mesi prima della scadenza stessa;
15. che il Gestore dovrà trasmettere a questa Provincia un piano di dismissione degli impianti almeno sei mesi prima della cessazione definitiva delle attività, ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale. L’obbligo alla rimessa in pristino dello stato dei luoghi è a carico del Gestore a seguito della dismissione dell’impianto;
16. che il Gestore dell’impianto è tenuto a versare l’importo stabilito per le spese sostenute per effettuare i rilievi, gli accertamenti ed i sopralluoghi necessari per l’istruttoria entro il 31 maggio 2010 ai sensi del D.M. 24 aprile 2008 e della D.G.R. 22/12/2008 n. 85-10404. La quota di 1.995 € dovrà essere versata sul conto intestato alla Provincia di Novara, presso la Banca Popolare di Novara – Filiale 12 – C.so Garibaldi n. 34 a Novara:



IBAN	CIN	Cod. ABI	C.A.B.	N. CONTO
IT24	A	05608	10112	000000089010

L'ulteriore quota relativa ai controlli andrà versata annualmente ad A.R.P.A., previo calcolo da parte della stessa di quanto dovuto a seguito dei controlli e delle analisi effettuate presso l'impianto;

17. di stabilire che la suddetta cifra dovrà essere introitata sul capitolo 1772 "Oneri istruttori A.I.A. D.Lgs. 59/05" del Bilancio 2010 in corso di approvazione;
18. che il presente provvedimento dovrà essere sempre custodito, anche in copia, presso l'impianto;
19. che copia del presente provvedimento e dei dati relativi ai controlli richiesti saranno messi a disposizione del pubblico per la consultazione presso l'Ufficio qualità dell'Aria ed Energia del Settore Ambiente Ecologia Energia della Provincia nonché presso il sito internet della Provincia di Novara: [www.provincia.novara.it](http://www.provincia.novara.it);
20. in caso di inosservanza, anche parziale, delle prescrizioni contenute nel presente provvedimento, nonché della normativa vigente in materia, la presente autorizzazione potrà essere sospesa o revocata con l'eventuale e conseguente applicazione delle relative sanzioni;
21. di inviare la presente Determinazione a tutti i soggetti interessati, ai sensi dell'art. 9 della L.R. 40/98, nonché al proponente ai sensi della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e D.P.R. 26.10.1972 n. 642 e di metterne una copia a disposizione del pubblico presso l'apposito ufficio di deposito dell'autorità competente ai sensi dell'art. 19, comma 2 della L.R. n. 40/98;
22. la presente Determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale delle Regione Piemonte ai sensi dell'art. 12, comma 8 della L.R. 40/98 e depositata presso l'ufficio di deposito della Regione;
23. contro il presente provvedimento è possibile esprimere ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte o ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 o 120 giorni dalla piena conoscenza dell'atto;
24. di affidare l'esecuzione del presente provvedimento al Settore Ambiente Ecologia Energia, Ufficio Rifiuti, VIA, SIRA., e al Settore Risorse, Ufficio Bilancio.

F.to IL DIRIGENTE DI SETTORE  
(Dott. Edoardo GUERRINI)

SEGUE ALLEGATO

Determina 2010/914 - pag. 6



## ALLEGATO A

### PRESCRIZIONI GENERALI

#### *Fase di realizzazione*

1. Si richiede di adottare misure idonee a contenere le emissioni di polveri durante la fase di cantiere legate alla movimentazione e al trasporto dei materiali da scavo, quali la bagnatura delle strade, delle ruote dei camion e dei cumuli;
2. l'area di cantiere dovrà essere attrezzata con materiali in grado di assorbire eventuali sversamenti sul suolo di sostanze inquinanti;
3. la valutazione di impatto acustico presentata dal Proponente evidenzia, per quanto concerne la fase di cantiere, il potenziale superamento del limite differenziale diurno presso il ricettore n. 1 situato a Nord dell'insediamento (Cascina Mondellina). Sarà pertanto necessario, nella fase di costruzione, chiedere al Comune di Vaprio d'Agogna apposita autorizzazione in deroga ai limiti;
4. dovranno essere comunicati a Provincia, A.R.P.A. e Comune l'inizio ed il termine dei lavori, onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali relative alla fase realizzativa dell'opera ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/98;
5. la piazzola di lavaggio e disinfezione dei veicoli dovrà essere realizzata in modo che le acque siano convogliate verso il pozzetto di raccolta a tenuta stagna. I reflui così prodotti costituiscono un rifiuto che dovrà essere smaltito presso impianto esterno autorizzato;
6. al fine di limitare l'impatto visivo dell'opera ed ombreggiare i ricoveri, dovranno essere realizzate le barriere arboree arbustive così come progettate nella Tav. 001, ottobre 2009, consegnata contestualmente alle ultime integrazioni al progetto. Potranno essere utilizzate esclusivamente essenze autoctone.

#### PRESCRIZIONI E CONDIZIONI DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE ART. 7 DEL D.LGS. 59/2005

#### TECNICHE GESTIONALI

- dovranno essere osservate le tecniche e le procedure operative individuate e descritte nella relazione tecnica a corredo della domanda, sulle quali dovrà essere informato tutto il personale operante sull'impianto;
- dovrà essere messo a punto un programma di manutenzione ordinaria e straordinaria che garantisca che le strutture e le attrezzature siano sempre in buone condizioni operative. In particolare sono richiesti frequenti ispezioni degli erogatori dell'acqua di abbeverata, dei ventilatori, dei sensori termici, dei dispositivi per la distribuzione del cibo e di altri meccanismi meccanici, elettrici o elettronici. Dovranno essere eseguite regolari manutenzioni di pompe per i liquami, miscelatori, separatori, dispositivi per la distribuzione del liquame e altri mezzi meccanici con organi in movimento. Le vasche di accumulo dei



liquami ed i lagoni dovranno essere ispezionati regolarmente per scoprire in tempo eventuali fenomeni di corrosione o danni che possano comprometterne la perfetta impermeabilizzazione. Annualmente dovrà essere effettuato lo svuotamento completo delle vasche e dei lagoni per verificare l'assenza di danni in particolare al fondo ed alle pareti con rischio di fuoriuscite di liquami. Tutti i controlli effettuati dovranno essere documentate e registrati per la verifica da parte dell'Autorità competente;

- in occasione delle manutenzioni straordinarie, dovrà essere tenuta in considerazione la possibilità di apportare modifiche impiantistiche che risultino maggiormente vantaggiose dal punto di vista ambientale;
- in caso di sostituzione di motori elettrici, dovranno essere utilizzati motori ad alta efficienza di potenza elettrica e, qualora consigliabile, dovranno essere installati variatori di velocità (inverter). Ove possibile è consigliabile l'utilizzo di lampade a fluorescenza in luogo di lampade ad incandescenza, in quanto, a parità di lux erogati, garantiscono un minor consumo di energia;
- i consumi energetici ed idrici dovranno essere mantenuti sotto controllo al fine di evitare sprechi. A tal fine, ove possibile, dovranno essere installati contatori parziali per il puntuale monitoraggio dei consumi idrici ed energetici. La registrazione dei consumi dovrebbe permettere di identificare eventuali situazioni anomale e di intervenire nella maniera più appropriata per porvi rimedio. A tal fine la ditta dovrà inoltrare, entro il 31 marzo di ogni anno, i dati relativi ai consumi dell'anno precedente.

#### GESTIONE DEI RICOVERI

- i piazzali e le aree esterne dovranno essere mantenuti puliti. Al fine di ridurre al minimo il consumo di acqua, prima della pulizia, le aree dovranno essere opportunamente spazzate;
- deve essere garantito un buon drenaggio delle acque meteoriche verso i punti naturali di deflusso, evitando i ristagni di acqua;
- sulle zone non pavimentate soggette al passaggio degli automezzi o dove viene svolta movimentazione dei materiali è opportuno prevedere un strato di ghiaia, che dovrà essere periodicamente ricostruito, al fine di ridurre le polveri ed il fango;
- materie prime e rifiuti devono essere conservati al riparo e, preferibilmente, in luogo chiuso ed inaccessibile agli estranei ed agli animali in osservanza anche delle disposizioni sanitarie della competente A.S.L.;

#### CONDIZIONI DIVERSE DAL NORMALE ESERCIZIO

- l'impresa dovrà dotarsi di una procedura di emergenza da applicare in caso di emissioni non previste e incidenti che possano avere conseguenze dal punto di vista ambientale. Il piano di emergenza dovrebbe consistere, come minimo, nella predisposizione di una planimetria con la rete fognaria, se presente, ed i punti di erogazione idrica, nella descrizione dettagliata delle attrezzature che possono essere usate per far fronte a problemi di inquinamento (dispositivi per bloccare sversamenti di liquidi o perdite di combustibili), nell'elencazione



dei provvedimenti da prendere nel caso di perdite dagli stoccaggi o collassamento delle pareti della vasche di contenimento;

- in caso di eventi accidentali o calamitosi, è fatto obbligo di darne comunicazione agli Enti di controllo entro le 24 ore successive indicando: il tipo di evento, i danni subiti da persone e/o cose, le possibili cause che hanno determinato l'evento, i tempi previsti per l'eventuale ripristino delle parti danneggiate dell'impianto.

## RUMORE

- l'impresa deve rispettare, in ogni fase dell'attività, i limiti previsti per l'area in cui è ubicato l'impianto dalla Zonizzazione acustica dei comuni di Vario d'Agogna e di Momo;
- qualora l'impianto fosse soggetto a modifica di una sua parte (ampliamento, adeguamento ambientale etc.) dovrà essere verificato il rispetto dei suddetti limiti;
- ogni quattro anni dovranno essere ripetuti i rilievi fonometrici.

## RIFIUTI

- Nella gestione dei rifiuti la ditta deve rispettare quanto previsto nel D.Lgs. n. 152/06 "Norme in materia ambientale" relativamente al deposito temporaneo di cui all'art. 183, comma 1, lettera m);
- Il Gestore dovrà operare in funzione della continua riduzione del quantitativo di rifiuti prodotti preferendo l'invio al recupero rispetto allo smaltimento. Entro il 31 marzo di ogni anno, dovranno essere forniti i dati relativi alla produzione e gestione dell'anno precedente, secondo la tabella di seguito riportata:

<b>Anno</b>	<b>Tipologia</b>	<b>A recupero (t)</b>	<b>A smaltimento (t)</b>	<b>Totale (t)</b>
	Pericolosi			
	Non pericolosi			

Eventuali consistenti aumenti dei quantitativi prodotti rispetto all'anno precedente, dovranno essere opportunamente giustificati.

## SCARICHI DI ACQUE REFLUE DOMESTICHE

Lo scarico delle acque reflue domestiche, provenienti dai servizi igienici annessi alle stalle e di quelli dell'abitazione del custode, sono immessi previa chiarificazione, negli strati superficiali del sottosuolo mediante condotta disperdente (fg. 17, mapp. 80) codice regionale NO 0405240 nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

- validità di tutti i dati forniti;
- negli scarichi dei servizi igienici non deve essere versato alcun liquido o sostanza non attinente l'uso civile, neppure in minima quantità;



- qualora l'attività cambi o venga ristrutturata o trasferita comportando caratteristiche quali-quantitative dello scarico diverse da quelle preesistenti dovrà essere presentata una nuova richiesta di autorizzazione, ove prevista;
- la fine attività o la disattivazione dello scarico deve essere comunicata alla Provincia entro 30 giorni.

#### EMISSIONI DIFFUSE IN ATMOSFERA

- All'interno dei ricoveri deve essere mantenuta una buona aerazione al fine di evitare ristagni di ammoniaca;
- devono essere evitati il più possibile la formazione di odori molesti ed il trasporto di emissioni polverulenti.

#### STOCCAGGIO ED UTILIZZAZIONE AGRONOMICA DEGLI EFFLUENTI

- Lo stoccaggio e l'utilizzazione agronomica degli effluenti dovranno essere condotti nel rispetto dei contenuti del D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R "Regolamento regionale recante: "Disciplina generale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici e delle acque reflue e programma di azione per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola (L.R. 29/12/00, n. 61)" e s.m.i.. Si dovrà inoltre fare riferimento alle norme di buona pratica agricola contenute nel D.M. 19/04/1999 (Codice di buona pratica agricola, G.U. n. 102 del 04/05/99 supplemento ordinario n. 86). In particolare si ricorda che:
  - l'utilizzazione agronomica è soggetta a comunicazione presentata dal Gestore tramite le procedure collegata all'Anagrafe agricola unica del Piemonte e periodicamente aggiornata, come previsto dall'art. 3 del suddetto Decreto;
  - il Gestore è tenuto alla presentazione, unitamente alla comunicazione e con modalità previste per la stessa, di un Piano di Utilizzazione Agronomica;
  - la comunicazione ed il relativo piano di utilizzazione agronomica sono presenti tramite il servizio on-line messo a disposizione dalla Regione Piemonte nell'ambito dell'anagrafe unica.
- Al fine di contenere l'emissione di sostanze inquinanti e odori sgradevoli, lo spandimento dei liquami provenienti dall'allevamento **dovrà avvenire unicamente mediante mezzo interrattore di proprietà, condotto da personale aziendale, con il metodo dell'iniezione profonda nel suolo.** Non è autorizzata la cessione a terzi dei liquami per lo spandimento;
- oltre a quanto indicato al precedente capoverso, il Gestore dovrà inviare ad un impianto a biogas un quantitativo di liquami annuo non inferiore a 2500 t. Il trasferimento del refluo dovrà essere effettuato con modalità che non rechino molestia olfattiva lungo il percorso;

#### PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

- Il piano di monitoraggio deve permettere sia la verifica di conformità alle condizioni prescritte dall'A.I.A. sia un migliore reporting ambientale. Può essere esercitato



direttamente dal Gestore o appaltato ad un soggetto esterno. Nel caso si utilizzi una terza parte, la responsabilità della qualità del monitoraggio resta sempre al Gestore;

- per la sua effettuazione viene richiesto l'uso di metodi standard e di strumentazione, personale e laboratori preferibilmente accreditati;
- le unità di misura scelte, per ogni parametro sotto osservazione, devono essere riportate nel piano di monitoraggio in modo molto chiaro per evitare ambiguità di interpretazione;
- il piano di monitoraggio dovrà verificare che le tecniche e le modalità gestionali siano costantemente adottate e gestite nella maniera più corretta, in modo che il beneficio ambientale non diminuisca o si interrompa nel tempo. In particolare dovranno essere tenuti sotto controllo i consumi di acqua e di energia. Per il controllo dei consumi idrici si dovranno anche verificare i litri/capo/giorno utilizzati. Al fine di controllare eventuali perdite dell'impianto idrico dovrà essere effettuata la lettura dei contatori in occasione di periodi di inattività durante i quali non si registrano impieghi d'acqua. All'interno del piano di monitoraggio dovranno essere forniti i seguenti dati:

<i>Parametri controllati</i>	<i>Unità di misura</i>
<b>Ciclo produttivo ingrasso suini</b>	
Numero e peso magroncelli inseriti	Numero e ton peso vivo
Numero e peso di suini ingrassati venduti	Numero e ton peso vivo
Numero e peso delle carcasse	Numero e ton peso
Giorni di vuoto sanitario	Num.
<b>Consumo risorse naturali</b>	
Energia elettrica	KW
Combustibili	Litri o mc
Acqua da pozzo	Litri o mc
<b>Consumo materie prime</b>	
Mangimi	ton
Siero di latte	ton
<b>Indicatori di consumo</b>	
Consumo di combustibili	Wh/giorno per capo presente
Consumo di energia elettrica	Wh/giorno per capo presente
Consumo di mangime	Kg/capo/giorno
Consumo di siero	Kg/capo/giorno
Consumi idrici	Litri/capo/giorno

- quantitativo di rifiuti prodotti (v. relativo paragrafo);
- ogni quattro anni, i dati sulle emissioni acustiche;
- indicazioni circa eventuali manutenzioni straordinarie che possono avere risvolti ambientali;
- certificati di potabilità dell'acqua emunta dal pozzo aziendale;
- calcolo delle emissioni complessive di metano e ammoniaca, suddivise per stabulazione, stoccaggio, spandimento. Ai fini del calcolo possono essere utilizzate le metodiche predisposte dal CRPA;
- quantitativo di liquami inviati a impianto a biogas;



- esiti delle verifiche di tenuta del fondo e delle pareti delle vasche e dei lagoni di stoccaggio, da effettuare annualmente tramite il loro svuotamento completo.
- gli esiti del Piano di monitoraggio devono essere contenuti in apposita relazione redatta secondo quanto previsto dall'Allegato 2, capitolo H, nel paragrafo intitolato "Predisporre una relazione sull'esito del monitoraggio" del Decreto 31 gennaio 2005 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372";
- la relazione di cui al precedente capoverso dovrà essere inviata alla Provincia di Novara ed in copia al Dipartimento Arpa territorialmente competente, all'A.S.L. "NO" ed ai Comuni di Momo e Vaprio d'Agogna entro il 31 marzo di ogni anno. La prima relazione dovrà essere presentata entro il 31 marzo 2012. Essa, oltre che in forma cartacea, dovrà essere trasmessa anche in forma elettronica per la pubblicazione sul sito Internet della Provincia di Novara. Resta comunque inteso che la ditta in qualunque momento deve mettere a disposizione degli Enti preposti al controllo la documentazione e le analisi in suo possesso

Novara li, 18/03/2010

